



L'EMERGENZA

# Una legge ad hoc per i Campi Flegrei “Vie di fuga chiuse, pesa l’abusivismo”

## Allo studio un piano straordinario per l’evacuazione in caso di eruzione vulcanica

di **Dario Del Porto**

**NAPOLI** – «È impossibile pensare che i Campi Flegrei si spengano, perché sono un vulcano attivo», avverte il presidente dell’Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni, in audizione davanti alla commissione Ambiente. Mentre nella caldera la terra trema ancora, dopo lo sciame del 26-27 settembre segnato dalla scossa più forte degli ultimi quarant’anni, magnitudo 4.2, il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, annuncia una legge ad hoc per gestire l’area dove quasi mezzo milione di persone risiede in “zona rossa”.

L’idea, discussa nel vertice tenuto ieri a Roma, è di mettere a punto, nello spazio «di alcune settimane» e con il coinvolgimento delle istituzioni locali e degli altri enti interessati, un «piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone interessate, sia per il pubblico, sia per il privato, e un piano di comunicazione alla popolazione», con esercitazioni di protezione civile e l’im-

piego di volontari. Ma sarà necessario anche approntare una «pianificazione speditiva per il territorio interessato da mettere in atto solo in caso di necessità», dunque un piano di evacuazione straordinario. Il prefetto Mario Morcone, assessore regionale in Campania nella giunta De Luca, ai microfoni di *Radio24*, afferma: «Il tema centrale è quello delle criticità delle viabilità e delle vie di fuga. La zona è densamente popolata e le infrastrutture sono insufficienti a garantire un’assoluta semplicità per andare via in una situazione di difficoltà. Ma su questo stiamo lavorando».

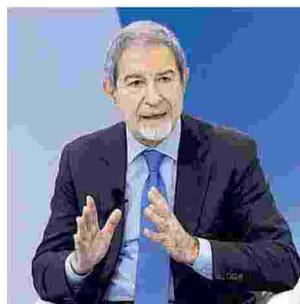
Morcone ricorda che «purtroppo il nodo dell’abusivismo è una delle piaghe alle quali è difficile porre un freno. Stiamo verificando i piani di protezione civile comunali, stiamo formando il volontariato e sostenendo il Comune di Pozzuoli. Dobbiamo ragionare assieme ai vari livelli di governo ed evitare protagonismi individuali».

Anche il ministro Musumeci invita a «fare gioco di squadra» e sottolinea: «Bisogna quantificare le risorse, immaginando un impegno finanziario del governo e una quota di partecipazione della Regione. Stiamo accelerando al massimo. Certo, sarebbe stato meno complicato se queste iniziative fossero state avviate in assenza di un fenome-

no in evoluzione come quello in atto». L’economista Antonio Coviello stima in addirittura 30 miliardi il costo di un’evacuazione improvvisa di oltre mezzo milione di persone.

Sul piano scientifico si cerca di comprendere come si evolverà la situazione. I Campi Flegrei vengono monitorati 24 ore su 24. Gli scenari possibili, spiega il presidente dell’Ingv Doglioni, sono due: quello «meno critico è una situazione analoga alla crisi del 1982-84», caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, che «è durata 2 anni poi si è fermata. Lo scenario più critico invece è un’eruzione come quella del Monte Nuovo», che risale al 1538, è la più recente delle oltre 70 eruzioni esplosive avvenute nei Campi Flegrei e anche la meno violenta di una storia iniziata 39mila anni fa. Il quadro attuale, con il **suolo** che si sta sollevando dal 2005 e l’accelerazione registrata nelle ultime settimane, non consente di escludere nuovi terremoti. «Si potrebbe arrivare a un evento di magnitudo 5», argomenta Doglioni. Sul territorio, la tensione della popolazione resta alta. «Osserviamo già un aumento di disturbi d’ansia – sottolinea il presidente dell’Ordine degli psicologi della Campania, Armando Cozzuto – i bambini, soprattutto, sono estremamente spaventati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro Musumeci**  
Il ministro della Protezione civile Nello Musumeci ha avuto un incontro a Roma per coordinare gli interventi dopo lo sciame del 26 e 27 settembre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688